



## DOCUMENTO DEI VERDI DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

Approvato all'unanimità dall'Esecutivo Provinciale aperto agli iscritti

Livorno, 19/05/2008

### Premessa

Il presente documento, in coerenza con quanto approvato dal Consiglio Federale del 19 aprile 2008, ha lo scopo di formulare una proposta tecnico-politica per reformare in senso federale l'organizzazione dei Verdi della Toscana. A tale proposta si affianca l'indicazione di un nuovo percorso che veda il raggiungimento di due importanti obiettivi. Il primo rivolto alla messa a punto di una linea condivisa per il Congresso Nazionale previsto per il prossimo mese di Luglio, il secondo per preparare il partito all'appuntamento elettorale delle Amministrative 2009.

Noi crediamo che si debba aprire una nuova fase per i Verdi a tutti i livelli come conseguenza di tre principali situazioni:

- a) l'esito delle ultime elezioni politiche
- b) il mutato assetto politico nazionale
- c) la necessità di un aggiornamento della proposta politica dei Verdi

### Proposta

Riconosciuta la priorità temporale e politica determinata dall'appuntamento elettorale del prossimo anno (elezioni amministrative) appare evidente concentrare da subito gli sforzi per una riorganizzazione del partito a livello territoriale (assetto regionale).

Tale importante obiettivo può essere perseguito solo ricostituendo un clima positivo di collaborazione reciproca tra tutti coloro che nei Verdi a vario titolo (dirigenti, eletti, tesserati e simpatizzanti) si riconoscono nella necessità di dare nuovo vigore ed incisività alla nostre istanze politiche. Dobbiamo liberare le energie positive della nostra organizzazione politica da troppo tempo imbrigliate tra beghe personali, rivalità, attriti, meccanismi tortuosi di dibattito politico e quant'altro di negativo si possa immaginare come causa delle mille difficoltà che stiamo affrontando negli ultimi anni. Ricreare un clima di reciproca fiducia è il primo obiettivo che umanamente, ancor prima che politicamente, dobbiamo porci come prioritario.

Creare le condizioni per un lavoro proficuo vuol dire partire da un sistema in cui il confronto si svolga in un sistema di collaborazione paritaria, a pari dignità.

Per queste ragioni pensiamo sia giunto il momento di aprire una fase costituente dei Verdi della Toscana.



Come tutte le fasi costituenti vi è la necessità di organizzare un luogo idoneo all'elaborazione politica e alla riscrittura delle regole che sia effettivamente rappresentativo di tutti i nostri territori.

Fermo restando il nostro attuale modello organizzativo regionale rappresentato dal Consiglio Federale e dall'Esecutivo si propone la nascita di un organismo denominato **Commissione Costituente**

### **La Commissione Costituente**

La Commissione Costituente sarà composta in maniera paritaria da 2 rappresentanti per ogni federazione provinciale. Riconosciamo infatti alle provincie il ruolo di snodo organizzativo omogeneo più vicino ai territori. Ad esse viene attribuita completa autonomia nell'individuazione dei componenti della Commissione. Il nuovo organismo resterà in carica almeno fino alle Elezioni Amministrative del 2009

### **Compiti della Commissione Costituente**

**a)** provvedere all'elaborazione di un nuovo modello territoriale ed organizzativo nonché l'aggiornamento della missione politica del partito. Per missione si intende l'insieme dei principi ispiratori, della visione di società, degli obiettivi politico-culturali e solo in ultimo delle strategie politiche più opportune.

**b)** promuovere proposte sulla gestione del simbolo del “sole che ride”

**c)** promuovere proposte per l'assetto finanziario ed i meccanismi di tesseramento

**d)** preparare una posizione condivisa dei Verdi della Toscana per il prossimo Congresso Nazionale di Luglio

### **Gestire la transizione**

La straordinarietà dei tempi che stiamo vivendo determina la necessità di misure straordinarie. E' evidente che vi è una divaricazione tra gli attuali organismi di autogoverno dei Verdi (ai vari livelli) e la loro effettiva rappresentatività politica. Infatti la portata delle scelte compiute in occasione delle ultime elezioni e l'esito che da esse ne è scaturito impongono una verifica seria su quanto gli attuali quadri dirigenziali siano ancora legittimati a prendere decisioni per conto dell'intero corpo del partito. Noi pensiamo che sia necessaria una integrazione democratica e trasparente tra l'attuale gestione del partito e un sistema plurale, totalmente rappresentativo del territorio, che sappia tenere insieme e garantire una filiera decisionale lineare, chiara ed univoca.

In questo modo si arginerebbe anche una tendenza generalizzata nella quale paiono sfumati i confini tra l'iniziativa personale, più che legittima, con la presunzione di essere rappresentativi di parti importanti del partito senza che vi sia alcunché che lo attesti.



Per queste ragioni pensiamo che la creazione della Commissione Costituente non sostituisca né abroghi gli organismi legittimamente e democraticamente eletti quali il Consiglio Federale e l'Esecutivo.

E' evidente però la necessità di un grande gesto di generosità politica ed umana da parte di coloro che a pieno titolo occupano ruoli riconosciuti in questi organismi. Un gesto di generosità che si esplica con una cessione parziale di poteri e prerogative.

Il Consiglio Federale deve rimanere luogo di confronto e dibattito aperto, mentre all'Esecutivo rimangono gli importanti ruoli di gestione ordinaria del partito e di rappresentatività verso l'esterno. Ovviamente entrambi gli organismi dovranno fornire supporto e trarre indicazioni dalla Commissione Costituente.

Pur riconoscendo il rischio di un conflitto di poteri ci aspettiamo un grande salto di maturità da parte di tutti. Superare la logica delle tessere è essenziale in questa fase di transizione ed è intorno a questo concetto che si deve aggregare e coordinare il lavoro che abbiamo di fronte.

Sempre in una logica di transizione riteniamo inevitabile deliberare un atto unilaterale che si esplica nel trattenere in toto le quote del tesseramento 2008 presso le federazioni provinciali (il livello più basso dotato di Partita Iva) almeno fino a quando la Commissione non deciderà le modalità di redistribuzione.

Infine è necessario chiarire che rispetto a quanto emerso all'ultimo Consiglio Federale di Roma non riteniamo sufficientemente rappresentativo il Comitato di Garanzia proposto né che le modalità della sua costituzione siano coerenti ai principi di pluralità e democraticità.

### **Conclusioni**

La proposta di formare una Commissione Costituente non è in contrasto con la discussione in atto nel partito a livello nazionale. La riforma federale è una decisione già presa a livello regionale ed è un atto che inevitabilmente accompagna la discussione politica.

Onde evitare ogni strumentalizzazione politica la presente proposta non formula indicazioni più specifiche su quali dovranno essere le opzioni politiche più idonee al cammino futuro dei Verdi e delle idee che rappresentiamo. Sarà quindi arduo compito della Commissione quello di tentare una sintesi tra nettezza delle scelte e la massima condivisione ed unitarietà possibile tra le molteplici sensibilità presenti nel nostro partito.